

IL MOVIMENTO STUDENTESCO-CONTRO LA REPRESSIONE
POLIZIESCA E FASCISTA

OPERAI, CITTADINI, STUDENTI

In questi giorni abbiamo visto grandi manifestazioni degli istituti tecnici contro il tentativo di dequalificare il loro titolo di studio. Allo scopo di frenare questo movimento di massa la polizia è intervenuta brutalmente, venerdì, sabato, lunedì: 14 feriti, 5 arresti, centinaia di contusi e fermi è il tragico bilancio della violenza poliziesca. Martedì 11 la risposta del Movimento Studentesco è stata decisa ed immediata: contro la repressione sciopero generale di tutti gli studenti, grandi cortei che attraversano la città e si concentrano in piazza Matteotti dove si tiene una assemblea politica cui partecipano 15000 persone. Durante il dibattito un gruppo di fascisti, capeggiati da un consigliere del MSI, ha tentato di impedire la costruzione di un discorso politico unitario con provocazioni insulti sputi. Vista inutile questa manovra, i mazzieri fascisti hanno caricato con bastoni, catene, pugni di ferro, fino all'uso di pistole landiarazze e bombe-carta. Così sotto l'occhio benevolo della polizia, che si era schierata armata in modo intimidatorio, venivano feriti passanti e studenti di cui 3 gravemente. Ma gli studenti non si sono lasciati intimidire ed hanno respinto la teppaglia. L'hanno poi inseguita e si sono scontrati con la polizia che è prontamente intervenuta ad difendere la fuga dei fascisti e ha picchiato con violenza i giovani del Movimento Studentesco. Gli studenti riprendevano l'assemblea e la portavano a termine ribadendo la volontà unitaria antifascista e anti-poliziesca. Il Movimento Studentesco ha ancora verificato la natura repressiva e violenta dello stato borghese, e ne ha sperimentato i due strumenti: le forze dell'"ordine" e i fascisti.

La stampa secondo gli interessi cui è legata ha preso diverse posizioni: il "Roma", legato ad ambienti conservatori e fascisti, proteggendo la teppaglia di destra, invocando l'intervento duro della polizia, afferma, addirittura, riguardo alle bombe: "E' da pensare che sia stata lanciata dagli stessi elementi di sinistra che hanno provocato l'incidente" (Roma, 12 nov. 1969). Il "Mattino", legato ad ambienti governativi e riformistici attacca i fascisti, ma copre le responsabilità della polizia. Tace della volontà e presenza politica del Movimento Studentesco e parla di "studenti che discutevano questioni strettamente scolastiche, senza alcuna coloritura politica" (il "Mattino", 12 nov. 1969).

Risolve il tutto invocando la prevenzione e non la repressione degli estremismi e proponendo una politica di riforme.

Ma il Movimento Studentesco, sin dal suo nascere, ha compreso la vera natura repressiva dello Stato borghese che passa attraverso i manganelli dei poliziotti e dei fascisti, ma che ha una più comoda via: la manipolazione delle coscienze, l'isolamento dell'individuo, la cultura imposta nella scuola, il ricatto del posto di lavoro, il paternalistico riformismo di classe.

Napoli, 12-XI-69.

SINISTRA STUDENTI MEDI

1967-1972

Movimento d'opposizione. Napoli